

da noi fuori dell'orbita della Nazione. E, nei riguardi dei popoli, civili o incivili, noi sentiamo ora che un solo amore è possibile fra le Nazioni come fra gli uomini; ed è quello che ognuno ami la propria dignità, mirando alla propria e continua elevazione spirituale ».

Un altro sforzo si aspetta ora: uniformare la nostra vita al genio della stirpe: « Sire. — conclude Sem Benelli — i combattenti d'Italia hanno fede nel trionfo di questo genio, perchè i combattenti, che non si fermarono a Vittorio Veneto, ma lottarono contro la traviata politica, contro i concetti barbari che parevano aver vinta l'Italia vittoriosa, quasi spegnendo la generosità del popolo nostro, restaurarono ancora con la persuasione e con la forza, ed io mi vanto di essere stato fra i primissimi, il rispetto e il culto per la gentilezza e per l'iniziativa individuale che è forza massima nella nostra stirpe. Oggi noi siamo quindi fiduciosi che, nella nuova disciplina, nella serenità operosa, nello sforzo comune, sincero ed armonico, le belle energie di nostra gente,

non livellate, ma coordinate, ridiano ali alla Patria, ali al genio della stirpe. Questo è il voto e la fede che ci apparvero e consolano nel patimento, questo è il bel segno che noi rechiamo nell'anima, in modo vario ma sinceramente, questa è la luce che aneliamo a ritrovare sulla fronte medesima della Patria nuova e trionfante: e allora, noi italianissimi, noi soldati, noi operai, noi fedeli all'Italia, potremo con pace cedere le armi, gli arnesi e l'opera ai giovani sopravvenienti, unendo al coro della gioventù la nostra voce serena esaltante l'amore più puro: Italia, Italia, vita e sostegno di bene, luce del mondo, gioia e bellezza dell'essere, esempio di felicità, Italia, Italia, Italia! ».

Finito il discorso, che fu sottolineato nei punti salienti da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione e da una rinnovata dimostrazione ai Sovrani, il Re, la Regina e i Principi lasciavano il teatro e si affacciavano alla loggetta del Palazzo Reale per assistere alla sfilata dei combattenti della grande guerra che si è svolta tra un tripudio di applausi e di entusiasmo.

